

4

## Edili, otto ore di sciopero

Otto ore di sciopero, da effettuarsi su base regionale entro il 20 febbraio, sono state decise dalle organizzazioni sindacali di categoria in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto sette mesi fa. In particolare la Fillea-Cgil accusa l'Ance di voler destrutturare il settore e liquidare le regole utili a combattere il lavoro nero e l'illegalità.



## Carini, in lotta le operaie dell'ex Sigma

Trentacinque operaie della manifattura Miraglia di Carini, l'azienda che ha rilevato la Sigma di Libero Grassi, l'imprenditore ucciso dalla mafia per essersi ribellato al racket, sono in lotta contro i licenziamenti. Le lavoratrici, che da due mesi non percepiscono lo stipendio, accusano il titolare dell'azienda di avere deciso l'interruzione del rapporto di lavoro dopo avere incassato i finanziamenti Gepi.

COSA  
SUCCEDERÀ

## OGGI

Roma - Al Senato riunione della Commissione Lavoro, seguito dall'indagine conoscitiva sulla sicurezza e igiene del lavoro.

Roma - Tfr - Convegno Pcdi su "Il futuro del trattamento di fine rapporto". Presiede i lavori Nerio Nesi. È prevista la presenza, tra gli altri, di Cesare Salvi, Giuliano Amato, Enrico Letta, Claudio Caron, Sergio D'Antoni, Pietro Larizza. Conclusioni di Armando Cosutta (San Macuto, via del Seminario 76, dalle ore 10 alle 18).

Milano - Convegno su «Formazione e impiegabilità come nuove modalità per la ristrutturazione aziendale, con Sergio Cofferati, Franco Tatò e Chicco Testa, Riccardo Ruggiero, Giuseppe De Rita (Università Bocconi, Via Sarfatti 25, ore 14,30).

Milano - Presso l'Assolombarda presentazione dei dati '99 e previsioni 2000 dell'industria manifatturiera milanese (Sala Falck, Via Chiaravalle 8, ore 12).

## DOMANI

Roma - L'Istat illustra gli indicatori del lavoro nelle grandi imprese a ottobre.

Napoli - Presentazione del Piano promozionale Ice, con il ministro Fassino (via S. Aspreno 2, ore 10). Palermo - Seminario su finanziamenti agricoli con legge su imprenditoria giovanile (Aula Magna della Facoltà di Agraria, viale delle Scienze, ore 9,30).

## GIOVEDÌ

Roma - Esordio in Parlamento del ministro dell'Industria, Enrico Letta, che giovedì alle 14,30 sarà in commissione Attività produttive per l'illustrazione delle linee generali della politica industriale.

Roma - Convegno Concommercio su "La riforma del sistema previdenziale. Un patto tra le generazioni, una sfida per il Paese", con Amato, Salvi, Cipolletta, D'Antoni, Larizza, De Rita, Modigliani, Desiata, Cammarano, Billè (Piazza Belli 2, ore 9,30).

Roma - La commissione Lavoro inizia alle 11 l'esame dello schema di decreto legislativo sui lavori socialmente utili.

## VENERDÌ

Bruxelles - Euro 11 presenta i dati sulla produzione industriale a dicembre.

Roma - L'Istat presenta i dati sulle retribuzioni contrattuali a dicembre.

Roma - Presentazione del Rapporto Italia 2000 (Aula Magna della Sapienza, piazzale A. Moro 5, ore 11).

Firenze - Convegno Aidda sull'occupazione con il vicepresidente-Confindustria Callieri (Cassa di Risparmio, via De' Pucci 1, ore 9,30).

il punto

INFO  
Il piano triennale

Nelle linee di tendenza del piano triennale 2000-2003 presentato alle organizzazioni sindacali si prevedevano investimenti di 130 miliardi nei primi due anni prevedendo il pareggio alla fine del Duemila e un utile di 30 miliardi nel 2001 (di 40 miliardi nel 2002).

## La vertenza

Dopo il passaggio dalla Fininvest al gruppo Coin la vertenza è a una stretta drammatica

E il sindacato ha proclamato la mobilitazione

Standa, ultimo atto  
L'ex casa degli italiani  
a rischio licenziamento

GIOVANNI LACCABÒ



Da quando Berlusconi se n'è disfatto, nel '97, la gloriosa «casa degli italiani» ha mostrato tutte le sue crepe. E ora anche l'occupazione è a rischio. E infatti è in corso la mobilitazione dei lavoratori: oltre alla sede amministrativa della ex Standa di Milano, presidiata da una settimana, da ieri sono in assemblea permanente gli addetti dei magazzini di Paolo Sarpi a Milano ed altri tre punti vendita di Roma. Dopo il deludente incontro coi sindacati di giovedì 20, l'azienda ha chiesto un incontro al ministero.

La lotta si profila durissima: un "terremoto" ha già squinternato i centri vendita pugliesi e campani, ed ora forse tocca a quelli siciliani. Il fatto è - spiegano al sindacato - che una volta ceduti, molti punti vendita della vecchia Standa

hanno rivelato il bisogno di costose ristrutturazioni e di riorganizzazioni. Spiega Marinella Meschieri, segretaria nazionale Filcams Cgil: «Il sindacato ha sempre dato la sua disponibilità a discutere, a concordare progetti di riconversione. Non ci siamo mai tirati indietro, ma sia Coin, sia Standa Commerciale, devono fare la loro parte presentando i piani industriali di sviluppo».

Ma il recente incontro del 20 gennaio dimostra che da parte di Coin e Standa Commerciale l'ottica prevalente punta al massimo utile con il minimo sforzo. Tenersi i pezzi migliori e disfarsi di quelli meno redditizi.

È l'epilogo di un'odissea che prende le mosse dall'accordo con l'allora Standa di Silvio Berlusconi del giugno '97 che prevedeva un piano diri-

lancia assieme ad un programma di cessioni e, in caso di cessione a terzi, il mantenimento dei trattamenti economici dei singoli lavoratori ed infine l'impegno *in solido* di Standa a garantire i livelli occupazionali per i dodici mesi successivi alla cessione.

Quella stessa estate, Standa decide di vendere le filiali di Brindisi, Francavilla, Fontana, Monopoli, Molfetta, Altamura, Vasto, Isernia ed altri due punti vendita. Acquirente è la Sidera srl, con 115 addetti, che si impegna a mantenere l'occupazione e a non cedere a terzi i punti vendita prima del quinquennio ma che, a un anno di distanza, apre la cassa integrazione per quasi tutti i punti vendita.

Foggia nel frattempo ha già chiuso. Si apro-

no le procedure di mobilità per tutti i punti vendita esclusa Brindisi.

Nel dicembre '97 Standa comunica ai sindacati che cederà anche Prato, Arezzo, Ferrara, Pescara, Santa Maria Capua Vetere, Paganò: totale 146 lavoratrici. Acquirente, stavolta, il gruppo immobiliare Rocchetti, società Adriano Center. Un anno dopo, Adriano Center chiude. Tutti licenziati senza neppure la mobilità. Dice Marinella Meschieri: «Adriano Center non ha mai versato i contributi Inps. Le lavoratrici, sulla base della sentenza della Corte costituzionale numero 6 del 21 gennaio 1999, si iscrivono alle liste di mobilità. Le commissioni regionali dell'impiego dell'Emilia Romagna, Campania e Toscana, iscrivono sulla base della sentenza le lavoratrici alle liste di mobilità».

Il filone portante della disavventura conosce nel novembre '98 un'altra fase allorché Standa comunica che cederà rami d'impresa a Coin e a Standa Commerciale. A Coin cento

punti vendita, oltre a 37 punti misti con Standa Commerciale per circa 6 mila dipendenti. E a Standa Commerciale 127 punti vendita più 32 misti con Coin, per altri 6 mila dipendenti circa (per punto vendita *misto* si intende ad esempio il piano superiore di abbigliamento Coin ed il piano inferiore riservato agli alimentari di Standa Commerciale, Ndr). Il 21 aprile 1999, accordo con Standa Commerciale che presenta il piano di investimenti e sviluppo e avvia il confronto a livello territoriale. A novembre nuovo incontro, stavolta richiesto dal sindacato, per verificare le «voci» di una possibile vendita parziale, o di nuove partnership con Carrefour, oltre la vendita di 70 filiali annunciate da Coin e le sue ripercussioni su Standa Commerciale.

L'azienda dichiara che tutte le voci sono infondate. Non si fonda. Il 2000 sarà l'anno di consolidamento del gruppo. Non sono previsti licenziamenti né chiusure. In 39 filiali si è tuttavia registrata una perdita superiore ai dieci per cento rispetto all'anno precedente. In merito al piano triennale, l'azienda chiarisce che gli investimenti sono stati inferiori al previsto sia perché le perdite hanno superato le previsioni, sia per intralci intervenuti nelle concessioni edilizie, sia per problemi gestionali.

Le perdite stimate del '99 si aggirerebbero sui 45 miliardi e saranno ripianate. Entro il prossimo 15 febbraio si dovrebbe svolgere un nuovo *round* azienda-sindacati per valutare il piano di investimenti.

## LA PIATTAFORMA

## Elettrici, il sindacato verso il contratto unico di categoria

## LA SCHEDA

Un settore diviso  
in quattro comparti

Questi sono i lavoratori interessati al rinnovo dei contratti nel settore elettrico: Circa 80 mila dipendenti del gruppo Enel Spa. Oltre 12.400 sono invece i lavoratori «municipalizzati» alle dipendenze delle aziende speciali di Federelétrica, l'associata Cispel che riunisce 114 imprese. Altri 1.900 sono i lavoratori produttori indipendenti di energia elettrica in Edison, Caffaro, Sisma, Rosen, Sondel, Megs, Ise di Taranto, tutte aziende associate ad Assoelettrica (Confindustria). Quattrocento persone sono poi inquadrati in imprese minori impegnate nella produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica della Uniem. Tutti i contratti sono scaduti il 31.12.1998. Le trattative per il contratto unico di settore sono iniziate in Confindustria il 29 settembre '99.

È stata varata il 19 gennaio la proposta formulata dai sindacati confederali dell'energia Filc-Cgil, Flaet-Cisl, Uilcem-Uil per realizzare un contratto unico del settore elettrico, in luogo degli attuali contratti (Enel, Federelétrica-Cispel, Assoelettrica-Confindustria) scaduti il 31 Dicembre 1998. L'obiettivo di Enel-Cgil, Flaet-Cisl, Uilcem-Uil - nel quadro dei processi in atto di liberalizzazione e privatizzazione del mercato dell'energia e del mutato ruolo delle aziende del settore - quello di concorrere attraverso il nuovo contratto a garantire a tutti i lavoratori dei diversi comparti un sistema di regole con pari livelli di tutela e di diritti ed una omogeneità dei trattamenti, evitando che siano le condizioni di trattamento dei lavoratori a determinare differenziali competitivi tra aziende, e impedendo processi speculativi e di distorsione economica sul fattore lavoro.

Questa la sintesi degli aspetti più salienti della proposta sindacale.

## Relazioni sindacali

Le organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil propongono un sistema di relazioni tra le parti in cui il confronto preventivo sia lo strumento per estendere la politica della concertazione per una più evoluta democrazia industriale, e il protagonismo dei lavoratori. Viene confermata la contrattazione su due livelli: uno di settore, l'altro aziendale e/o di gruppo.

## Mercato del lavoro

Si richiede l'applicazione del "pacchetto Treu", con la regolamentazione dei lavori cosiddetti atipici (interinale, apprendistato, formazione e lavoro, tempo determinato), individuando casistiche applicative aggiuntive ma non sostitutive di quelle già

in essere. Si chiedono altresì confronti preventivi sia sulle politiche occupazionali che sulla riqualificazione e ricollocazione del personale.

## Orario di lavoro

Le proposte sindacali riguardano: L'unificazione e il consolidamento delle 38 ore in tutto il settore; una riduzione di orario, nell'arco della vigenza contrattuale, legata ad una maggiore flessibilità del sistema; un maggiore controllo e limitazione degli straordinari;

la costituzione della banca ore per recuperare il lavoro straordinario effettuato fuori dai limiti contrattuali.

## Formazione

I sindacati chiedono un forte impulso alla formazione permanente. Quattro i filoni che sono stati individuati: formazione d'ingresso, per i neoassunti; continua, di aggiornamento profes-

sionale per tutti; di crescita professionale, ai fini dello sviluppo di carriera; mirata, alla riconversione e ricollocazione del personale.

## Salario

Viene confermata dal sindacato la durata quadriennale per la parte normativa e la scansione in due bienni per la parte economica. Per il biennio 99/2000, viene chiesto il recupero del differenziale inflattivo del '98 ed il riallineamento dei salari al tasso di inflazione programmata 99 e 2000, così come previsto dagli accordi del 23 luglio e dal patto '98.

## Contrattazione di 2° livello

Il sindacato chiede la regolamentazione dell'istituto rispetto al nuovo sistema contrattuale (accordo di luglio del 1993), alle maggiori autonomie aziendali ed ai nuovi spazi salariali collegati ai risultati di impresa.

## Classificazione

Cgil, Cisl e Uil puntano a ridisegnare il sistema alla luce dei cambiamenti organizzativi delle aziende.

## Previdenza complementare

Si chiede il consolidamento dell'esperienza dei fondi integrativi complementari prevedendone una estensione ai lavoratori del comparto Assoelettrica, o l'integrazione in un fondo esteso.

## Assistenza sanitaria

Il sindacato chiede che si recepisca a favore dell'intero settore quanto previsto oggi in termini di riforma degli istituti rivolti alla promozione sociale e culturale, quali l'Arca per l'Enel e i Craem per la Federelétrica. Per l'assistenza sanitaria si conferma invece l'obiettivo di allargare il sistema integrativo a tutti gli addetti dei diversi comparti.

